

IL **NUOVO** CORRIERE DELL'AMIATA

NCAmiata@gmail.com

Periodico di informazione del comprensorio amiatino

Il Nuovo Corriere dell'Amiata Anno XXI n° 1 Gennaio-Febbraio 2020, Euro 2
Spedizione in A.P. - 45% - AUT. 003 - ART. 2 comma 20/B legge 662/96 dc-Grosseto

Candore di montagna

Seguiteci anche su www.ncamiata.it

nctufo.it - nctufo@gmail.com | amiatastoriaeterritorio.it - redazione@amiatastoriaeterritorio.it



**BAGNI SAN FILIPPO
NOVITÀ IN ARRIVO
NELLA STAZIONE
TERMALE**



**I PROPOSITI DEL
NUOVO DIRIGENTE
SCOLASTICO DEL
POLO AMIATA
OVEST**

Ennio Sensi, la scomparsa di un amico

Ero un ragazzo di belle speranze spinto dalle motivazioni del Progetto Amiata di Garavini e dell'albo cooperativo. Avevo da poco realizzato una avveniristica carta turistica del Comune di Castell'Azzara che lui aveva visto e da assessore voleva per la sua Santa Fiora. Su quel progetto cadde la scure di una frode dell'esattoria. Col tempo scoprii i suoi interessi, prossimi ai miei, per la cultura locale e per le tradizioni popolari... aveva contribuito a creare il Circolo della Melangula promotore della rinascita de La Fiaccolata del 30 dicembre, una delle feste più belle della montagna. La sua voce ha accompagnato per tanti anni l'accensione delle fiaccole, la processione per le vie del paese, il fuoco delle cataste, il vino e il mangiare tra canti e fole nell'inverarsi di un rito millenario. Ennio è stato tra i fondatori di Amiata Storia e Territorio, instancabile testimone della sapienza popolare, ha dato voce a mitici informatori come il Meino della tesi originaria di Roberto Ferretti, suo fraterno amico appassionato come lui alle radici demo etno antropologiche. Mi ha seguito nel percorso della mia tesi di laurea sulle leggende dove compare il drago, come ha seguito i suoi cari fino alla

fine, con amore. Ha partecipato a tutte le attività culturali del territorio. La banda di Santa Fiora ha ritenuto opportuno di restare muta durante queste feste nel rispetto del suo impegno. Lo ricordiamo protagonista del Coro dei minatori spinto da Simone Cisticchi e chissà quante cose ancora, sempre per la valorizzazione delle tradizioni santafioresi e amiatine. Mia figlia, come centinaia di ragazzini di qui, l'ha avuto insegnante di Lettere alle scuole medie, sempre attento a mettere in primo piano la storia locale e a promuovere le personalità in boccio. Moltissimi lo ricordano con affetto, ai quali mi associo, per un continuo dialogo civile in punta di piedi... con la stessa discrezione ci ha lasciato, ma con un'insostituibile lezione di modestia e intelligenza... quella che metteva in campo anche da possente difensore centrale dell'amatissima compagine dilettante. Gigante buono ed elegante, tosto, mai cattivo. Un ricordo che non avrei mai voluto scrivere e che lascia il segno del suo esserci e il vuoto incolmabile della sua assenza. Per Niccolò che ha avuto la fortuna di un babbo così e la sorte di perderlo troppo presto.

Che la terra ti sia lieve Ennio, per quanto ci hai lasciato, per la lezione ultima...

OTTICA LOMBINI



Piazza Indipendenza 5, Arcidosso (GR)
Tel. 0564 967440
arcidosso@otticacolombini.it
info@otticacolombini.it



Pizzeria - Trattoria

Piazza Garibaldi, 7
Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 973122



CONAD

> upim



**Orario continuato fino alle ore 20.00
Domenica e festivi ore 9.00-13.00**

**Arcidosso (Gr) via Risorgimento 76
Montepulciano (Si) via E. Bernabei 4/A**

Il nuovo corriere dell'Amiata

Anno XXI, numero 1
Gennaio-Febbraio 2020
Mensile dell'Associazione culturale omonima senza fini di lucro
Associato al CRIC

Produzione: C&P Adver
Mario Papalini

Edizioni: Effigi 0564 967139
Iscrizione al Tribunale di Grosseto n. 9 depositata il 26.11.2001
Iscrizione al ROC n° 12763

Direttore responsabile: Fiora Bonelli,
Via del Gallaccino, 58033
Castel del Piano,
Tel. 0564 955044,
effeefeesse@tiscali.it

Segreteria di redazione:
Effigi 0564967139
email ncamiata@gmail.com;

Redazione e sede: c/o Edizioni Effigi
Via Circonvallazione Nord 4
58031 Arcidosso (GR)

Pubblicità: C&P Adver,
tel. 0564 967139
e-mail: cpadver@mac.com

Fondatori: Fiora Bonelli, Franco Ceccarelli, Marzio Mambrini, Lucio Niccolai e Mario Papalini.

Impaginazione: C&P Adver, Arcidosso.

Stampa: Tipografia Ceccarelli

Località Campo Morino, Aquapendente (VT)

Redazione: Comitato recupero artistico storico di Castel del Piano, Paola Bartolacci, Carlo Bencini, Fiora Bonelli, Sonia Capuozzo, Giuseppe Corlito, Sebastiano Cortese, Adriano Crescenzi, Teodora Dominici, Alessandro Ercolani, Marzio Mambrini, Daniele Palmieri, Giuseppe Serafini, Roberto Tonini, Aurelio Visconti.

Foto di copertina: Daniele Badini

Fotografie: Archivio de Il Nuovo Corriere dell'Amiata, Daniele Badini

Abbonamento annuo: 20€, da versare su c.c. postale n. 85417095 intestato a "CeP Adver Effigi Snc" - Via Roma 14 - 58031 Arcidosso (GR) o tramite bonifico bancario (IBAN IT10M0760114300000085417095) specificando nella causale il numero d'ordine ricevuto nell'email di conferma.

Socio ordinario: 20 € - Socio straordinario: oltre 20 € - Socio sostenitore: oltre 100 €.

Soci sostenitori: Consultacultura, Comunità Montana, Unibon, Coop Unione Amiatina, Consorzio Forestale Amiata, Comune di Castel del Piano, Amiata Auto (Castel del Piano), Corsini Biscotti (Castel del Piano), Usi Civici Cellena, Centro Accoglienza "E. Balducci" di Zugliano.

Festa dei nonni 2019 la nona edizione

di Adriano Crescenzi

Arcidosso ha dedicato tre giornate a questa importante figura, perno moderno della famiglia, ricordata dalla Chiesa Cattolica nella giornata del 2 ottobre nella quale si celebra la festa dei SS. Angeli Custodi e riconosciuta a livello istituzionale con la Legge 159 del 2005 e anche a livello europeo, tanto che l'anno 2012 fu considerato "l'anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni". Un'iniziativa che ad Arcidosso prese avvio nove anni fa, organizzata dal Centro Sociale "R.Corsini", con il patrocinio del Comune, e anche quest'anno con il contributo di Conad locale – affiliato Upim. Dunque, tre giornate, dal 29 settembre al 4 ottobre con molteplici soggetti interessati: i bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, il Comune, il Centro Sociale e la Parrocchia, con un mix di iniziative che sono andate ad arricchire ulteriormente un evento che è cresciuto di importanza, coinvolgendo tutta la Comunità arcidoscina. Nonni e nipoti, generazioni a confronto che si arricchiscono a vicenda e che rappresentano uno spaccato della società in evoluzione in un caleidoscopio di momenti estremamente significativi e riconoscimenti a vari livelli, dalla assegnazione di buoni acquisto alle scuole per materiale didattico (200 euro) messi a disposizione dalla Conad locale, alla proclamazione del nonno dell'anno, premiando in questo modo le figure che sono il fulcro di ogni famiglia. In queste giornate dedicate a loro, i nonni troveranno spazio per momenti di spettacolo, incontri, interviste, saluti istituzionali, incontri conviviali. È unanimemente riconosciuto che i nonni sono figure insostituibili nell'infanzia di ogni



bambino che, diventato adulto, ne ricorderà per sempre le coccole, le storie raccontate prima di andare a dormire, i giochi e i tanti momenti spensierati. "Da nove anni cerchiamo di rendere sempre più interessante la celebrazione di questo evento – dice la presidente del Centro Sociale "R.Corsini" Sabrina Melani – e la partecipazione entusiasta delle maestre, dei bambini e il supporto della dirigente scolastica che non è mai mancato, quello del Comune e degli sponsor ci incoraggiano a proseguire su questa strada certi di compiere davvero un'opera importante di coinvolgimento sociale che interessa tutta la Comunità di Arcidosso".

La Festa è cominciata domenica 29 settembre alle ore 11:00 con la Santa Messa celebrata dal parroco don Luigi Colleoni nel Santuario della Madonna Incoronata, poi il momento conviviale in un ristorante locale durante il quale sono stati proclamati i Nonni dell'Anno, ed è continuata presso i locali del

Centro Sociale. Mercoledì 2 ottobre alle 10:30 alla Casa di Riposo di Arcidosso i bambini della Scuola dell'Infanzia hanno fatto visita ai nonni ospiti della Residenza portando piccoli doni e si sono esibiti con poesie e canti. La scena, poi, si è spostata al Teatro degli Unanimi in due momenti, presente fra l'altro anche la nuova dirigente scolastica dottoressa Anna Rosa Conti, alle 18:00 al Teatro degli Unanimi con i bambini della Scuola dell'Infanzia in un gradevole spettacolo per i nonni e il Venerdì 4 ottobre alle ore 21:00 con gli alunni delle classi V sez. A e B della Scuola Primaria con uno spettacolo teatrale.

Ma veniamo alla proclamazione dei Nonni dell'Anno che in questa nona edizione hanno guadagnato l'ambito riconoscimento: Elsa e Erio Amaddii; Adriana Bargagli; Vittoriana Bizzarri; Sabrina e Tommaso Mirante, e l'appuntamento è per il decennale, nell'ottobre 2020.

Albergo Ristorante
da
VENERIO
Piazza Carducci 18
58033 - Castel del Piano (GR)



Tel. e fax 0564 955244
Cell. 347 6440076
www.davenerio.com

Punto **SIMPLY**
MARKET

Voi & noi...
vicini per la spesa
CASTEL DEL PIANO • Via Dante Alighieri 6/B

Ad Arcidosso la raccolta differenziata è sempre più smart

Ecco gli eco compattatori e i box per i piccoli elettrodomestici



Ad Arcidosso arrivano gli **eco-compattatori** per gli imballaggi in plastica e alluminio e i **contenitori ad accesso controllato per la raccolta dei piccoli elettrodomestici**. I tre nuovi contenitori saranno posizionati domani in paese in **viale David Lazzaretti**, all'incrocio con via Tibet.

Nei due **eco-compattatori** i cittadini possono conferire i propri **imballaggi in plastica** in PET, come bottiglie e bottigliette di acqua e bibite e flaconi in HDPE, come quelli per detersivi e saponi; e gli **imballaggi in alluminio** (come lattine e scatolette). Il **funzionamento** è molto semplice: l'utente deve conferire il rifiuto, un imballaggio alla volta, all'interno dello sportello, assicurandosi che sia vuoto. Il macchinario compatterà i rifiuti così da poter contenere una grande quantità di imballaggi differenziati che verranno poi raccolti dagli operatori di Sei Toscana per avviarli a riciclo.

Nel box è invece **possibile conferire piccoli elettrodomestici**, come asciugacapelli, frullatori, ferri da stiro, minipimer e **piccole apparecchiature elettriche ed elettroniche**, come cellulari, tablet, tastiere, mouse, pc portatili, piccole stampanti, fotocamere, ecc.

I nuovi contenitori sono tutti dotati di un dispositivo che in futuro permetterà di riconoscere l'utente che conferisce il rifiuto tramite la **6Card**, la tessera che assocerà ogni conferimento ad una singola utenza Tari, così da premiare i cittadini più virtuosi e più attenti

all'ambiente. Questo consentirà, non appena possibile, di introdurre un sistema di **tributo puntuale** legato all'effettiva produzione dei rifiuti e al reale impegno dei cittadini nella differenziazione dei materiali.

“Gli eco-compattatori e il box sono il primo passo verso la riorganizzazione del servizio di raccolta differenziata del nostro comune – dice l'**assessore all'ambiente Rachele Nanni** –. Fanno parte di un progetto che è iniziato due anni fa tramite l'Unione dei Comuni e che coinvolge tutti e sette i Comuni dell'Amiata Grossetana. Un ringraziamento va a Giorgio Ginanneschi

in quanto coordinatore del progetto e all'ingegnere Veronica Galli che ha seguito per conto dell'Unione dei Comuni Amiata Grossetana il progetto. Con questi macchinari e con il nuovo servizio di raccolta differenziata che partirà da gennaio vogliamo raggiungere livelli di raccolta differenziata più alti rispetto a quelli attuali, ancora troppo bassi.

*Per maggiori informazioni:
numero verde Sei Toscana
800127484, www.seitoscana.it
e 6App, la nuova app di Sei Toscana
disponibile su App Store
e Google Play*



Loc. Terre Gialle 58033 - Castel del Piano (GR)
www.casalesangiaco.com | info@casalesangiaco.com

Ciao Ennio!

di Fiora Bonelli

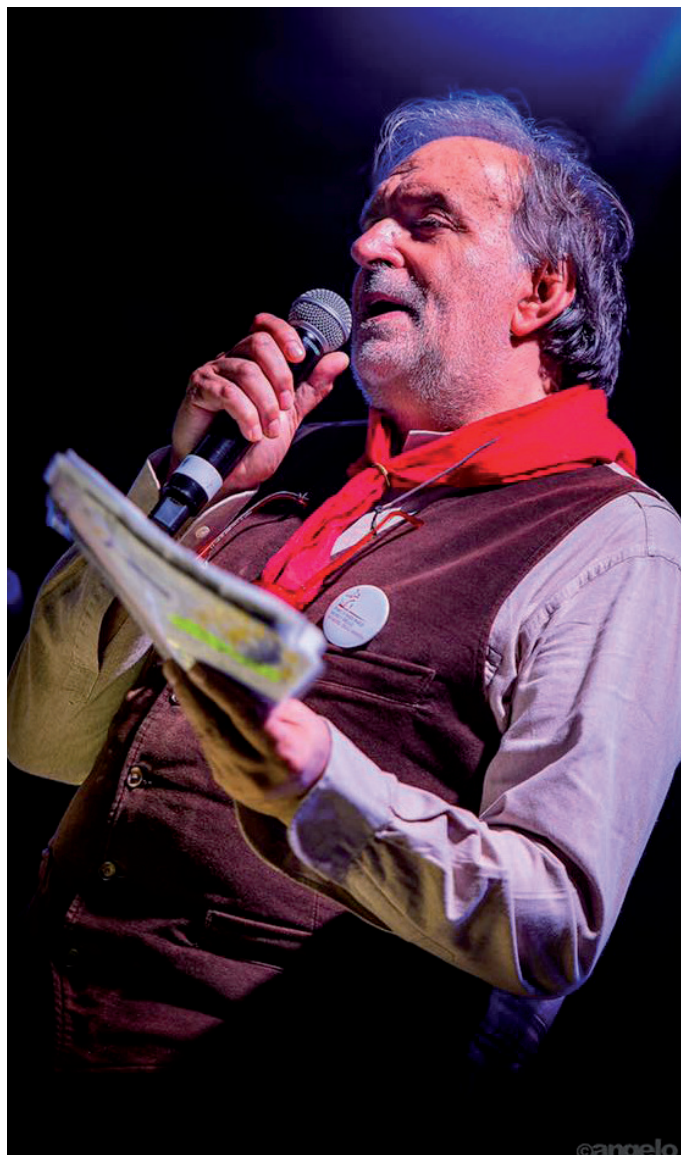
Ennio Sensi ci ha lasciato. Improvvisamente e in punta di piedi. Il vuoto è enorme. Enorme a livello familiare, enorme a livello comunitario, perché Ennio Sensi era uno dei più brillanti e preparati intellettuali santafioresi. Uno di quelli, ormai rari, in cui storia e anima della sua Santa Fiora era impressa nella sua testa e nel suo core, frutto di un tirocinio durato decenni. Le sue preziose ricerche si spalmano dal livello storico a quello antropologico e toccano anche aspetti che oggi pochi o nessuno conosce più. A me che spesso gli telefonavo per farmi raccontare qualcosa di significativo, riguardasse feste o persone, o cerimoniali particolari santafioresi, rispondeva sempre così: “Mi fa piacere che tu mi chiami, usami, mi raccomando”. Un signore nell’animo, disponibile sempre, perché sapeva che in qualche modo le notizie che mi forniva sarebbero servite a diffondere il nome di Santa Fiora e a toccare i lettori santafioresi e non solo. Mi raccontava del sasso di Petorsola, del rito dell’accensione delle carboniere, mi raccontava del coro dei minatori e di quei canterini che sono scomparsi ma che lui aveva nel cuore. Mi raccontava di Andrea Camilleri, ma sempre con molto pudore, facendo

trapelare solo quel che al Maestro avrebbe sicuramente fatto piacere. Ogni pietra di Santa Fiora, ogni affresco, ogni sorgente avevano il loro posto nel suo mentale e sentimentale mosaico che quando te lo raccontava aveva in sé qualcosa di misterioso, simbolico e appassionato, mentre Ennio lasciava intendere che c’era ancora tanto da dire e scoprire. “Un raro cultore e divulgatore delle tradizioni popolari amiatine. Ma soprattutto un grande amico con cui ho condiviso una pagina bellissima del mio cammino artistico, insieme al Coro dei Minatori”. Così lo ha ricordato Simone Cristicchi presente e emozionato al suo funerale. “Un amico caro, un cuore grande e una cultura profonda. Ennio era un pilastro del nostro Coro, ma prima di tutto era un punto di riferimento per tutta la vita sociale e culturale della comunità santafioresi”, sono le parole di Renzo Verdi, profondamente turbato dalla perdita dell’amico. Il Nuovo Corriere dell’Amiata, come tutta la comunità santafioresi che ha partecipato in massa al funerale del professore, si stringe affettuosamente al figlio Niccolò e alla compagna Antonella.

Il saluto del sindaco di Santa Fiora ad Ennio Sensi

di Federico Balocchi

Il caro amico Ennio Sensi ci ha lasciato. Così, all’improvviso, in punta di piedi, ci ha lasciato più soli, smarriti ed attoniti. Non è retorica dire che il suo segno nella comunità di Santa Fiora è profondo e indelebile. Non è retorica dire che la sua opera, dagli anni ‘70 ad oggi, si è dispiegata in così tanti ambiti della società che sicuramente ne possiamo dimenticare qualcuno. La sua figura non può certo essere racchiusa nella dizione “storico locale”. Insegnante alle scuole medie, appassionato sportivo nella squadra di calcio, quindi l’impegno politico antifascista e amministrativo come assessore alla cultura, la continua ricerca e l’insegnamento sulle nostre feste tradizionali, sulle nostre radici, sulle nostre leggende, sulla nostra storia. Ed ancora la sagra del fungo e le feste bagnolesi, il canto nella corale, il costante impegno nella banda, l’amore per il canto popolare che lo rendeva una delle anime del Coro dei Minatori di Santa Fiora. Generazioni di santafioresi, oggi sgomenti, si sentono più poveri e tutti noi siamo consapevoli che, col tempo, la sua mancanza diventerà più grave. Forse non è casuale che la comunità di Santa Fiora dia l’ultimo saluto a Ennio il 30 dicembre, in occasione della Fiaccolata, festa alla quale teneva moltissimo e che proprio lui contribuì a rivitalizzare dal 1977 con l’associazione La Melangula. Quest’anno non potrà illustrare a tutti noi il significato ancestrale dei riti del fuoco, per cui sarà fondamentale fare tesoro dei suoi insegnamenti, per valorizzare questa ed altre feste tradizionali nel mondo che cambia senza perdere l’essenza dei valori della nostra tradizione. Rimane il suo alto insegnamento ed il suo esempio, nella speranza che le nuove generazioni abbiano la voglia e la costanza di raccogliere un testimone così importante. Ciascuno di noi ha tanti ricordi di Ennio e lo rammenterà per alcuni aspetti della sua vita così poliedrica. Io, per quanto mi riguarda, avrei da ricordarlo in innumerevoli occasioni, ma è dolce richiamare alla memoria che fu lui, ormai molti anni fa, ad insegnarmi la tradizionale “serenata” che, per anni, avrebbe cantato da solista nel Coro dei Minatori. Quando la cantava sembrava non gettarla in pasto al pubblico, ma darla in prestito, come le cose che teniamo a noi più care. Esprimeva così la sua dolcezza: “Se dormi svegliati fanciulla adorata, la serenata la canto per te”. Ciao Ennio”.



Potenziato il servizio di raccolta differenziata

In arrivo i contenitori per l'organico a Roccalbegna e Semproniano

In arrivo la raccolta differenziata dei rifiuti organici nei comuni di Roccalbegna e Semproniano. Sono iniziati in questi giorni i lavori di posizionamento di 100 contenitori per la raccolta dell'organico nei due territori comunali.

I bidoni, che avranno il coperchio di colore marrone, andranno a completare e potenziare le attuali postazioni di raccolta presenti, dando a tutti i cittadini la possibilità di differenziare correttamente tutte le tipologie di rifiuto: carta e cartone, multimateriale (imballaggi in vetro, plastica, alluminio e tetrapak), indifferenziato e, appunto, organico. Ciò consentirà, in linea con quanto previsto dalle normative vigenti, di recuperare una quantità maggiore di materiale, sottraendolo alla discarica e di incrementare così le percentuali di raccolta differenziata dei due Comuni.

Il rifiuto organico raccolto separatamente sarà poi trattato negli impianti di compostaggio a servizio del territorio diventando così una preziosa materia da riutilizzare in agricoltura.

Il nuovo metodo di raccolta dell'organico fa parte di quelle attività di riorganizzazione del servizio che le due Amministrazioni, assieme al gestore Sei Toscana, stanno in-

troducendo progressivamente sul territorio per garantire una gestione dei rifiuti urbani maggiormente efficiente e sostenibile sotto il punto di vista ambientale.

Nei bidoni dell'organico dovranno essere conferiti scarti alimentari, alimenti deteriorati,

piccoli ossi, gusci d'uovo, fondi di tè o caffè, fiori, erba secca, foglie e piccole potature, segatura, ceneri di camino (fredde), shoppers e stoviglie e altro materiale compostabile (come il Mater-Bi®), tappi di sughero, tovaglioli e fazzoletti di carta sporchi

di residui organici (anche colorati). I rifiuti devono essere raccolti all'interno di sacchi biodegradabili ben chiusi.

Per illustrare ai cittadini tutte le novità previste dalla riorganizzazione del servizio di raccolta, i comuni di Roccalbegna e Semproniano, insieme a Sei Toscana, hanno programmato due incontri pubblici che si terranno: lunedì 21 ottobre, alle 20,30, presso la Struttura Casa Roccalbegna a Roccalbegna e mercoledì 23 ottobre, sempre alle 20,30 alla Sala Italia a Semproniano. Inoltre sarà consegnato ad ogni cittadino anche un pieghevole informativo con

tutte le info utili per effettuare una corretta raccolta differenziata dei propri rifiuti.

“Il nuovo servizio di raccolta – dicono i sindaci Marco Galli e Luciano Petrucci – è una sfida da vincere e una grande opportunità per i nostri Comuni, che rientra in una riorganizzazione generale della raccolta dei rifiuti nel territorio. Per capire il potenziale di questa novità dobbiamo pensare che la frazione organica dei rifiuti urbani costituisce circa il 30% della produzione totale dei rifiuti. Un dato che dà la dimensione dei margini di miglioramento che ancora possono essere introdotti nella nostra gestione dei rifiuti. Confidiamo nel senso civico dei nostri cittadini per fare assieme quei passi in avanti in termini di quantità di materiali avviati a riciclo che devono costituire per le nostre comunità una sfida da vincere insieme”.

Per maggiori informazioni sui servizi: numero verde Sei Toscana 800127484, www.seitoscana.it e 6App, la nuova app di Sei Toscana disponibile su App Store e Google Play.

Festa grande a Santa Caterina

In occasione del rito della Focarazza

Festa grande a Santa Caterina di Roccalbegna nei giorni 24 e 25 novembre, in occasione del rito della Focarazza, la prima festa del fuoco dell'anno in Amiata, attorno a cui si concentrano eventi comunitari, ricerche storiche, iniziative culturali e che dura ininterrottamente per lo meno dal 1500. La prima e inconfondibile festa del fuoco dell'Amiata, che si celebra per ricordare il terribile martirio della Santa, alla quale la frazione deve il nome, ha come protagonista un tronco di cerro (lo stollo) circondato da fascine di erica che vengono incendiate. Lo stollo infuocato che simboleggia la stessa santa, viene quindi conteso con abilità e fatica tra le contrade ed il giorno seguente bruciato dalla contrada vincente. La cenere sarà sparsa nei campi come augurio di fecondità. Lo stollo viene innalzato sulla collina di Poggio alle Forche che domina il pugno di case di Santa Caterina, una borgata disseminata nella campagna,

e che si riunisce ogni anno in questo momento magico e suggestivo, le cui origini rimangono ancora misteriose sebbene in molti, primo fra tutti Alessandro Giustarini, le abbiano studiate e ricercate. La gara vera e propria ha avuto inizio il 24 Novembre alle ore 17.30 con la messa so-

lenne e la benedizione dello stollo alle 18, anche se già nei giorni precedenti ci sono stati momenti sacri di preparazione alla festa. Dopo la notte magica della Focarazza, le celebrazioni sono proseguite domenica 25 novembre con un ricco programma di eventi sacri e profani.



EASY

300
MINUTI

300
SMS

3
GIGA IN 4G

Promozione valida
dal 16 Gennaio
al 26 Febbraio 2020

5€
al mese
per sempre

#ConQuaLe

Convenienza
Qualità
Lealtà

coopvoce
Comunicare è semplice

Per tutti i dettagli sulla promozione e sull'offerta CoopVoce
consulta il materiale a punto vendita e sul sito www.coopvoce.it



A Paganico una mostra “gioiello” sugli scavi archeologici

di Veronica Tancredi

A Paganico, in corso Fagarè, lo scorso 20 settembre è stata inaugurata la mostra “Archeologia a Monteverdi – La media valle dell’Ombrone dal periodo etrusco a quello medievale”. La mostra, finanziata dal comune di Civitella Paganico, racconta tre anni di scavi condotti sul territorio da “Impero Project”, mettendo in collegamento la storia classica a quella medievale.

“Un vero gioiello”; così ha definito il progetto Matteo Miletti, il responsabile del patrimonio archeologico per la Soprintendenza presente all’inaugurazione in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio. Oltre a Miletti, sono intervenuti Alessandra Biondi, sindaco di Civitella Paganico, Luca Giannuzzi Savelli, consigliere comunale di Civitella Paganico con delega alla valorizzazione dei siti archeologici, Alessandro Sebastiani (University at Buffalo, SUNY) e Michelle Hobart (Cooper Union University di New York), responsabili del progetto di ricerca.

“Questa mostra allestita nel centro storico di Paganico è un primo passo per avvicinare l’archeologia alla cittadinanza. – commentano Alessandra Biondi e Luca Savelli – “Per noi è importante divulgare le ricerche accademiche in essere sul territorio; fare luce sul nostro passato è un modo per conoscere la nostra identità, senza dimenticare che il patrimonio archeologico rappresenta una grande attrattiva turistica sulla quale vogliamo puntare”.

Le aree di scavo oggetto della ricerca sono due: Podere Cannicci, dove esisteva un santuario etrusco con un villaggio circostante, abbandonato all’inizio del I secolo avanti Cristo a causa di un incendio e Castellaraccio di Montever-



di, dove gli archeologi stanno scavando nello spazio di un castello medievale costruito sui ruderi di un abitato fortificato etrusco. Nella mostra compaiono reperti provenienti da entrambi questi siti: un amuleto, una lucerna e piatti fossilizzati risalenti al periodo etrusco; monete senesi e pisane d’argento e vasi di maiolica per il periodo medievale. Oltre ai reperti, sono presenti dieci pannelli esplicativi che permettono un’interazione con il visitatore, grazie alla presenza di contenuti multimediali che possono essere attivati dai propri smartphone e tablet. Reperti e aree di scavo sono visibili attraverso la ricostruzione e scansione 3D, mentre un video mostra le diverse attività connesse al progetto. L’allestimento e la grafica della mostra sono stati curati da Carlo Bonazza ed Emma Ramacciotti.

E non finisce qui. “La mostra sarà aggiornata strada facendo – spiega Sebastiani – Il progetto di scavo durerà ancora per anni, in quanto abbiamo individuato nella zona di Civitella Marittima altri siti di grande interesse e valore”.

Il progetto

Il progetto di ricerca è portato avanti dal 2017 da University at Buffalo, Cooper Union University di New York e la Michigan State University.

Ogni anno, circa 30 archeologi si ritrovano a Civitella Paganico per condurre gli scavi tra Podere Cannicci e Castellaraccio. A queste attività si affiancano indagini non invasive con georadar e LIDAR, mentre un ricercatore del Museo Nazionale di Praga provvede alla realizzazione di percorsi interattivi tramite l’utilizzo della realtà aumentata.

Inoltre, da due anni, il Comune di Civitella Paganico ospita il convegno internazionale “MediTo – Mediterraneo Toscano”, dove studiosi provenienti dall’Europa e dagli Stati Uniti si riuniscono e discutono delle principali tematiche storiografiche legate al territorio comunale e regionale.



< Inaugurazione della mostra
Da sinistra: Matteo Miletti, Luca Giannuzzi Savelli, Alessandro Sebastiani, Michelle Hobart, Alessandra Biondi.

Bagni San Filippo, novità in arrivo nella stazione termale

di Daniele Palmieri

Dopo essere assunta agli onori delle cronache per gli assalti di turisti non sempre rispettosi dell'ambiente e delle limitazioni poste per salvaguardare l'incolumità pubblica al "Fosso Bianco", dopo essere stata presa di mira per l'organizzazione di possibili "Rave party" già l'anno scorso e poi quest'anno, dopo la permanenza non troppo ortodossa di alcune decine di partecipanti in coda ad un "Rave" organizzato nei pressi della mai realizzata Diga di San Piero in Campo (nel comune di Radicofani) poco tempo fa, finalmente per Bagni San Filippo arriva un periodo abbastanza tranquillo - complice la stagione invernale - ed alcune buone notizie.

La **prima**: è stato **approvato** dal consiglio comunale di Castiglione d'Orcia - nel cui territorio la stazione termale ricade - **il progetto definitivo** per la ristrutturazione con alcuni ampliamenti e la riorganizzazione degli spazi nello stabilimento (albergo, piscina, ambienti per le cure) ex proprietà della famiglia Contorni, che per decenni lo ha gestito, con l'utilizzo delle acque termali ottenute in concessione prima dal Demanio e poi dalla Regione Toscana. Gli interventi puntano ad innalzare il livello dei servizi offerti alla clientela, il cui "target" sarà verosimilmente più elevato rispetto al passato. Qualche timore viene espresso dalla gente, soprattutto in ordine ai possibili costi per l'accesso alla piscina termale, visto che altrove, in strutture analoghe, i biglietti sono diventati non proprio alla portata di tutte le tasche. La **seconda**: proseguono l'iter progettuale ed i passaggi necessari all'approvazione del **progetto di recupero dell'area ex Amiata Marmi**, dove altri imprenditori intendono costruire un albergo, usufruendo a loro volta di una quota-parte delle acque sulfuree provenienti dall'unica concessione. Questo sarà possibile poiché nel

rinnovo, avvenuto in anni recenti, l'Amministrazione Comunale castiglione guidata dal sindaco Claudio Galletti, è riuscita a far inserire un "obbligo" al rilascio di una quota parte dell'acqua in presenza di altra struttura che intenda utilizzarla. D'altronde, ad oggi, l'acqua calda proveniente dal sottosuolo è sufficiente per consentire tale operazione senza creare problemi al gestore principale. La **terza**: in concomitanza con l'approvazione del progetto per la proprietà ex Contorni, il consiglio comunale ha anche approvato uno schema e demandato alla Giunta Municipale la definizione del **comodato d'uso gratuito dell'area boschiva antistante la cosiddetta "Balena Bianca"**, da stipularsi con la società proprietaria del non lontano podere in località "Rovinati" (dove dovrebbe a sua volta essere realizzata una struttura agriturismo-ricettiva). Questo potrebbe essere un buon punto di partenza per ragionare intorno alla possibilità di creare un Parco, delimitato, sorvegliato e mantenuto, nell'area del Fosso Bianco. E' ormai evidente come non sia opportuno lasciare che i flussi di persone avvengano in modo indiscriminato e senza limiti e controlli, dato che l'area non è poi così vasta. Ci sono, poi, oggettivi rischi per l'incolumità (negli ultimi anni almeno 3-4 volte i soccorsi intervenuti per persone cadute hanno dovuto attivare l'elisoccorso "Pegaso"), legati in particolare alla morfologia del terreno e alla friabilità dei depositi di calcare lasciati dall'acqua durante il suo scorrimento. A parere di chi scrive dovrebbe passare il concetto che queste non sono "terme libere" (concetto diffuso dal tam-tam sui social), ma un Parco naturalistico nel quale si può fare una passeggiata, trascorrere del tempo, fare magari una grigliata in sicurezza in spazi creati e gestiti. E così potrebbero essere organizzati una serie di servizi: il rifornimento della legna o carbone ne-



cessari ad alimentare i barbecue, l'organizzazione e la costante pulizia e raccolta dei rifiuti, predisponendo sentieri dotati di corrimano e "pavimentazione" (anche solo a fondo battuto con breccia e breccino) che rendano agevole la visita, dotando magari tutta l'area di illuminazione, che possa consentire anche di usufruire degli spazi in orario serale. Tutto questo comporterebbe però la presenza costante di personale e la necessità di introdurre un modesto biglietto giornaliero d'ingresso, attraverso il quale avere anche sotto controllo il numero massimo di persone alle quali può essere consentita la permanenza in contemporanea. A monte dovrebbe intervenire un accordo fra i Soggetti pubblici e privati coinvolti, a vario titolo, nella gestione area (Regione, Comune, privati confinanti con l'alveo del torrente demaniale che non optino per il comodato gratuito all'ente pubblico). E' possibile che questo scoraggi alcuni visitatori ma, per altro verso, incoraggi altri in cerca di una maggiore tranquillità e di poter godere dell'area naturalistica del Fosso Bianco in una veste nuova. Intanto giungono notizie non troppo tranquillizzanti rispetto allo sfruttamento geotermico che la società "Sorgenia" ha richiesto alla Regione Toscana, per realizzare una centrale lungo la Cassia, in località "Voltole" (nel comune di Abbadia San Salvatore), a pochi chilometri stradali - ed ancor meno in linea d'aria - da Bagni San Filippo. Un comitato specifico, varie associazioni ambientaliste ed i comuni di Pienza, San Quirico d'Orcia e Castiglione d'Orcia hanno già fatto sentire la loro voce e chiesto che la Regione non proceda a rilasciare le autorizzazioni necessarie. Non è detto, però, che questo sia l'esito conclusivo.



La sezione Avis di Castel del Piano chiude in bellezza il 2019

Crescita ed entusiasmo apre l'anno 2020 che è anche l'anno in cui la sezione dei donatori di sangue casteldelpianese celebrerà il suo sessantesimo anno di vita; senza tralasciare gli ottimi risultati raggiunti nel 2019. L'Avis "Gastone Pioli", sezione di Castel del Piano, dunque, torna nuovamente, dopo un 2018 in lieve flessione, ad avere il segno positivo sia per le donazioni che per il numero di donatori. Un 2019 da incorniciare, come ha sottolineato il presidente Mauro Ravagni durante la festa della Befana con cui la sezione avisina ha iniziato il nuovo anno. I dati ufficiali relativi alle donazioni effettuate dall'Avis Gastone Pioli nell'anno 2019 sono dunque i seguenti: donazioni di sangue 427, di plasma 334, di eritroplasma 12, per un totale di 773 donazioni (un bel più 45 rispetto al 2018 che segnò un segno meno dopo tantissimi anni di miglioramenti e un più 20 rispetto al 2017 che era stato l'ultimo anno in positivo). La sezione casteldelpianese ha segnato nel suo registro 433 donatori (264 maschi e 169 femmine) con 41 nuovi ingressi (22 maschi e 19 femmine) ed anche questo dato è in positivo rispetto agli anni precedenti, con un indice di 1,79 donazioni a donatore, quell'indice che l'Avis si sta impegnando fortemente a portare a due. "Sono numeri questi che non valgono per una classifica di un campionato ma che ci inorgogliscono - commenta il gruppo dirigente avisino - perché tocchiamo con mano una grande generosità e speriamo inorgogliscano ciascun donatore, a cui va tutto il nostro sincero ringraziamento per l'opera svolta. Ripartiamo da questo 2020 che, ricordiamoci, è l'anno del 60esimo anniversario della nostra fondazione, con la stessa intensità, la stessa voglia di essere sempre migliori e più numerosi, la stessa costanza per vedere poi alla fine di ottenere risultati sempre più lusinghieri". La crescita dell'Avis arriva dopo un capillare lavoro con le scuole, il

sostegno dato a tante realtà e iniziative di Castel del Piano a cui partecipano tanti giovani ed è da questi serbatoi di energie che l'Avis attinge nuovi donatori che saranno poi la linfa del futuro avisino. Molte le iniziative che Ravagni e i suoi stanno preparando per festeggiare il 60esimo anniversario della fondazione che un manipolo di volontari guidati da Gastone Pioli a cui la sezione è intitolata, riuscì a concretizzare e che da allora è diventata una sezione assai importante in tutto il panorama regionale.



È stato un Natale ricco di eventi

di Sonia Capuozzo

Il Natale quest'anno a Castel del Piano ha incarnato "l'emozione di partecipare a una festa di famiglia che abbraccia tutta la comunità", proprio così il Sindaco di Castel del Piano Michele Bartalini e il consigliere delegato al turismo Renzo Nannetti hanno inaugurato il programma degli eventi natalizi 2019.

Il filo conduttore di questo Natale 2019 a Castel del Piano è racchiuso nei meravigliosi presepi a partire dalla Natività in Piazza Garibaldi, al presepe monumentale ad opera di Don Gianni nella chiesa della Madonna delle Grazie, fino ad arrivare alla Grotta dei presepi e per finire il presepe vivente con oltre 250 figuranti, organizzato da Paola Monaci che si è svolto il 28 dicembre alle ore 21.00.

Ci sono stati molti eventi e manifestazioni per questo Natale come ad esempio gli auguri da parte dell'Amministrazione comunale alla popolazione, il giorno 20 dicembre, presso la Sala Polivalente di Palazzo Ginanneschi.

Nei giorni successivi, il cartellone delle manifestazioni si è arricchito di presentazioni di libri, spettacoli e laboratori di decorazioni natalizie. Non potevano mancare nel calendario degli eventi natalizi la tenda Avis in Piazza Madonna che si è tenuta il 23 dicembre e la festa di Natale organizzata da A.S.D. Odissea prevista nello stesso giorno alle ore 17.00.

Un'altra protagonista di queste festività natalizie a Castel del Piano è stata la musica con due grandi concerti, quello della Filarmonica Rossini del 29 dicembre e quello dei Cardellini del Fontanino del 30 dicembre.

L'ultimo giorno dell'anno alle ore 18.00 la comunità si è riunita per la Consegna del vischio benaugurante a cura del Motoclub e la fiaccolata in Piazza Garibaldi.

Nel giorno dell'Epifania invece hanno avuto luogo vari spettacoli per bambini e la tradizionale merenda Avis alla casa di riposo Vegni.



Le Fiaccole di Abbadia San Salvatore, una delle più antiche feste del fuoco italiane

Il 24 dicembre, come da tradizione millenaria, si è rinnovata ad Abbadia San Salvatore una delle più antiche feste del fuoco italiane, “le Fiaccole”.

L'evento ha avuto inizio con cerimonia di accensione delle Fiaccole e quindi con la “Benedizione del fuoco”. Come da rituale, ad essere incendiata per prima è stata la fiaccola davanti al Municipio e da qui poi i Capi Fiaccola, con le loro torce hanno portato il fuoco alle altre fiaccole disseminate nel centro storico e nel resto del paese amiatino. La costruzione delle “Fiaccole” e la preparazione di questo evento ha avuto inizio in autunno, quando i “fiaccolai” hanno cominciato a reperire la materia prima con la quale costruire le “fiaccole”, tronchi di legno disposti in maniera piramidale, alti circa sette metri, che si levano al cielo in attesa della vigilia, giorno in cui vengono incendiate. Le fiaccole rappresentano quindi un evento che impegna tutta la comunità, coinvolgendola nella realizzazione di questi veri e propri monumenti rurali, che si ottengono intrecciando tronchi con pratiche e tecniche che si tramandano da una generazione all'altra. Un evento ritualistico che ha riunito tutto il paese amiatino per celebrare l'Amiata, la montagna vulcanica che un tempo racchiudeva lava incandescente. Una montagna tanto amata dai badenghi, che la riconoscono come terra madre e la celebrano anche attraverso la tradizione delle Fiaccole. Le Fiaccole di Abbadia San Salvatore hanno aperto le porte ad un calendario natalizio ricco di iniziative e manifestazioni: spettacoli, intrattenimenti ed iniziative che hanno reso il paese amiatino un vero e proprio villaggio natalizio durante i giorni di festa.



La nuova fatica letteraria

di **Emilio Sarti** *Il mio paese.*

Arcidosso e dintorni, i ricordi di un "Capercio"

di **Adriano Crescenzi**

L'ultima fatica letteraria di Emilio Sarti ha colmato un vuoto nella storia recente di Arcidosso, una storia minore ma altrettanto significativa per vicende, personaggi, ambienti, attività che altrimenti l'oblio li avrebbe consegnati alle giovani generazioni. E puntualmente il libro ripercorre con puntiglio e ricchezza di particolari i fatti salienti, arricchito anche da illustrazioni di propria mano. Si comincia dalla guerra. Dal 1940, anno di nascita dell'autore, e si arriva al periodo del boom economico che anche ad Arcidosso aveva le sue punte di rinascita e in un caleidoscopio di notizie, alcune autobiografiche, altre di straordinaria ricostruzione delle attività, dei commerci, dei negozi che facevano di Arcidosso una paese in pieno sviluppo si

ripercorrono le strade principali e mano a mano che si scorrono le pagine ci par di sentire il vociare sereno di una umanità paesana che attende alle proprie cure. Le botteghe, le osterie, i laboratori ci aprono le porte e si entra in un mondo che il ricordo di chi l'ha vissuto può trasmetterlo con emozione anche a chi non c'era. Per non dimenticare, poi, i capitoli dedicati all'ambiente naturale, alla passione della caccia, ai Poggi, a David Lazzaretti, a Monte Labbro, alla Torre fino a sconfinare nell'attualità della Comunità di Merigar, proprio ai piedi del Monte. E' dunque l'amore per il proprio paese, intenso e profondo, che si ritrova nelle pagine di questo libro dedicato proprio a coloro che, come l'autore, lo amano a alle persone "che lo hanno vissuto intensamente".



Cronache dall'esilio *LV*

Piccola Odissea elettronica

di **Giuseppe Corlito**

Si dice in gergo: "navigare in rete". In effetti il web è un *mare magnum*, un pelago dove è facile naufragare. Sentite l'odissea in cui sono incappato. Ho cambiato casa da poco: per ragioni di età io e mia moglie ci siamo trasferiti in una casa più piccola, più gestibile e priva di barriere architettoniche. Sono un abbonato da oltre 30 anni alla rete fissa di TIM, fin da quando era Telecom, costruita coi soldi dei contribuenti e poi privatizzata secondo la logica piratesca dell'attuale turbo-capitalismo che divora le casse statali. Scrupolosamente avverto il 187 (il servizio clienti TIM) 10 giorni prima del trasloco allo scopo di ridurre i tempi. Dopo varie ore di paziente attesa, in cui vengo ribalzato tra varie frigide e mostruose sirene dalle flautate vocine automatiche, riesco a parlare con una voce umana, che mi rassicura che 5 giorni di insediamento al nuovo indirizzo mi manderanno a casa un tecnico che mi riconnetterà alla rete. Mi ritengo fortunato, stante le leggende metropolitane sui tempi degli operatori telefonici, e il giorno convenuto organizzo la mia giornata per centrare il *rendez-vous* con il tecnico, il quale bellamente non si presenta all'appuntamento senza benignarsi neppure di uno straccio di telefonata di avviso. Ritorno in bocca alle sirene flautate con un numero inverecondo di chiamate: oramai mangio, mi lavo, espleto tutte le funzioni corporali in attesa della risposta del 187

(Dio lo stramaledica) per non perdere la priorità acquisita. Scilla mi concede la linea solo 11 volte in 20 giorni per farmi rimbalzare tra l'1, il 2, il 3, certe volte anche il 4 o il famigerato "cancellato". Molto spesso vengo buttato in bocca alla famelica Cariddi: "per motivi di intenso traffico la invitiamo a chiamare più tardi". Alla fine entro in contattato con una voce umana, una ragazzetta di un *call-center* in Romania, che mi dice furbescamente: "l'unica cosa che può fare è scrivere un fax all'80000187 e chiedere il trasloco della linea". Sono contento di aver trovato una Nausica che mi condurrà in porto e fiduciosamente aspetto 10 giorni, ma nessuno si fa vivo. Allora stanco delle fedifraghe voci elettroniche, mi rivolgo a un umano negozio TIM, che mi fa la cortesia di controllare lo stato mia pratica, cosa che ovviamente, essendo disconnesso, non posso verificare presso il mitico sito TIM dell'isola dei Feaci. Neppure la zattera del mio smartphon riesce a condurmi alla meta leggendaria. Così dopo 40 giorni di sballottamenti nel grande mare del web scopro che la zona dove sono andato ad abitare "non è certificata", è un'urbanizzazione troppo nuova, la mia domanda ha un pallino rosso, che mi ricaccia in mare aperto. Non potrò connettermi e sento l'onda delle mail in attesa di una mia risposta, che mi sovrasta. Cerco di abbatte il numero dal cellulare, ma è

una lotta impari per i miei occhi vecchi e presbiti. Alla fine esasperato, seguendo il consiglio di alcuni amici veggenti, mi risolvo ad acquistare (ovviamente da un operatore concorrente) una "saponetta", cioè un piccolo marchingegno con apposita SIM che garantisce una connessione via etere. Così ogni tanto riesco a catturare la linea e mi affanno contro le onde elettroniche per recuperare il tempo perduto, le mail, le ricerche e il lavoro da consegnare in attesa. Spesso ci vuole un'ora per cavalcare un'onda precaria per qualche minuto. Mentre lotto con i numi avversi, l'irato 187 con tanto di tridente da Poseidone marino mi chiede perché ho cambiato operatore e, quando cerco di spiegarle l'odissea in cui mi trovo, mi dice che la mia linea telefonica fissa è ancora attiva e che non basta per disattivarla il secondo fax che ho spedito: loro non possono leggerlo perché ci vuole una PEC. Sento la voce infuriata del me stesso, che nuota tra i marosi elettronici, urlare: "io non pago". Lei ribatte: "allora io non posso disattivare la linea". Sono disperato che nemmeno la rivolta fiscale produca un risultato apprezzabile, ribadisco ancora più forte: "capito? non pago". Lei mielosamente mi augura buona giornata e riattacca. Mestamente dallo scoglio dove sono appollaiato considero che l'enorme Moloch elettronico, il quale ci sovrasta tutti, mi considera un sedito senza diritti.

A proposito del globalismo

di Carlo Bencini

Se globalismo è un insieme semplificante il controllo allora è immagine che contiene tutto ciò che staziona nel mondo. Solo un'immagine: un quadro con una cornice e cose dipinte, o un acquario con i suoi pesci. Un contenitore. Messa così la cosa è banale, ma se poniamo la nostra attenzione sul perché del suo apparire come immagine, essa rimanda al "globalizzare", che è l'insieme delle azioni che l'uomo fa per imporla come centro del mondo sociale e politico. Sono quindi le azioni che servono al parto e alla crescita di questa immagine che vanno osservate. È il costringere il movimento storico all'interno di queste azioni che va giustificato. La sua giustificazione non richiede molta fatica ed ha ragione unica nella paura di uomini, convinti che esista il potere, di perdere la loro posizione dominante; paura dovuta all'aumento smisurato di "cose" che popolano il mondo. Tecnica e scienza hanno immesso nella vita umana una serie di oggetti impossibile da collocare nel modo di esistere degli uomini senza uno sconvolgimento di questo; controllare ciò è complicato, e sempre più lo sarà, dall'aumento gigantesco degli abitanti del pianeta. È invece difficile il compren-

dere cosa muova la mente umana nel procedere verso questo riempire e controllare simultanei. Difficile se non ci rendiamo conto del potere che hanno le scelte che noi facciamo, dettate sempre dalle regole del gioco dell'avere e dell'essere. Il gioco è il plasma in cui è immersa l'esistenza umana, è quel sentire particolare dell'ultimo Wittgenstein, è immanente, si fa carne nella regola formatrice del mondo. Sta nel dubbio di cosa scegliere, la chiave per avvicinarsi alla sostanza dell'agire umano. Di fronte alla scelta io porto con me, presentandomi a lei, il mio ruolo di giocatore determinato dal corpo e dalla mente: questi sono i due ricettori della realtà. Ricevendo stimoli e attrazioni verso l'esterno essi si modellano in una dimensione che crea il fotogramma del presente, ponendo l'individuo al centro del possibile. Quindi del dover scegliere. Ma se regola c'è, già data, che forma il divenire, è possibile la libertà? Questa benedetta regola è qualcosa che tutti hanno cercato, e che come un'anguilla risulta impossibile da afferrare, sfugge sempre a chi cerchi di fondare una visione del mondo esauriente. Schopenhauer sorrideva della nottola di Minerva hegheliana, la quale compare quando tutto è già dato. La razionalità non ha senso se intesa come ordinatrice del mondo, né lo ha come soluzione alla comprensione di quello. La razionalità è un aspetto del gioco, una sua possibile intelaiatura. È sintomo del disagio che provoca l'impossibilità di essere a monte del divenire. È la scintilla provocata dal corto circuito soggetto - oggetto. Il pensiero non lo creiamo ma appare senza che a priori noi si possa applicarvi il controllo; non controlliamo la sua produzione ma il suo essere già dato. Per poter esaurire la ricerca sul mondo occorrerebbe esserci mentre il pensiero si forma, occorrerebbe identità tra soggetto e oggetto. Dovrei



essere il mio cervello, e invece sono solamente il suo rumore. Quindi siamo solo il suono del pensiero. La razionalità è il tentativo di non affogare in questo oceano di niente. Se parlo di queste cose viene il sospetto che tutto questo, visto quello che dico, non abbia senso in funzione di una comprensione esauriente del mondo. E in effetti è così. Infatti se io non sono il mio pensiero è evidente che ciò che dico non ha fondamento nella volontà del sé: quello che scrivo esce al mondo senza una giustificazione. Ma questo rimanda al problema del linguaggio, nel senso che il linguaggio non corrisponde al mondo, come invece vorrebbero farci credere i logici moderni, Wittgenstein compreso. Il linguaggio è un sintomo di dualità non risolta nell'unità. Il gioco invece è altra cosa è sempre sintomo, ma del mistero dell'essere. Il gioco è inesprimibile perché nasce prima del mondo, è una regola ludica arrecante sollievo all'ipotesi di un creatore: "io intuisco il creatore, entrando nella noia infinita di un universo vuoto, o meglio in un universo dove esiste solo coscienza senza esperienza dell'esistere nel limite". Il gioco è immaterialità energetica annoiata. Il linguaggio è quindi qualcosa da distruggere, è l'ostacolo che ci separa dalla consapevolezza unitaria.

Vedremo...

REALIZZIAMO E CURIAMO

siti web • pagine facebook •
periodici cartacei e on line • progetti
di immagine coordinata etichette
• manifesti • locandine flyer •
depliant • brochure • opuscoli • • •

Effigi

C&P Adver Effigi
Via Roma 14, 58031 Arcidosso (GR)
0564 967139 - cpadver@mac.com
334 856 91 59 - cpadver-effigi.com

IL NUOVO CORRIERE DELL'AMIATA

Abbonamento annuo

Ordinario: euro 20; Straordinario: oltre euro 20; Sostenitore: euro 100

I numeri arretrati: euro 10,00

Per rinnovare l'abbonamento, versare la quota associativa 2018 a:

Associazione Il Nuovo Corriere dell'Amiata
e compilare il modulo che trovate all'interno del giornale

«Il Nuovo Corriere dell'Amiata» si può acquistare nelle edicole e nelle librerie
dei paesi dell'Amiata



GINANNESCHI
PNEUMATICI
E REVISIONI

Via O. Imbriadori 9/A
58033 Castel del Piano (GR)
Tel. / Fax 0564 955234
Cell. 334 1244152

ginanneschi.tyre@virgilio.it
www.ginanneschipneumatici.com

I giochi di Nivio

Nivio Fortini

1	2	3	4	5	6	7	
8							9
10							
11			12				
13		14			15		16
17				18			
19			20			21	
22							

DEFINIZIONI ORIZZONTALI

1. Fiume del Grossetano
8. La patria di Leopardi
10. Regione del nord Italia
11. Lingua provenzale
12. Salvador pittore
13. Un Evangelista
15. L'organizzazione di Salan
17. Pappagallo multicolore
18. Dono senza pari
19. Ippolito scrittore
21. Pubblico Ministero
22. Stile architettonico greco

DEFINIZIONI VERTICALI

1. Vi danno del carciofo
2. Pianeta del sistema solare
3. L'ha guidata Mario Draghi
4. Vela trapezoidale
5. Grave offesa
6. Fibra artificiale
7. Gruppo umano
9. Pronome personale
14. Città del Calvados
16. Si getta per terra
18. Sigla per buoni vini
20. Alla fine delle navi

Citazione del mese

*"L'inverno è sulla mia testa, ma
la primavera eterna è nel mio
cuore".*

Victor Hugo

Bar il Bagatto



Gelateria artigianale
Primi Piatti e Insalatone

Viale Lazzaretti I, ARCIDOSO

Trattoria
La Tagliola
Bagnoli, Arcidosso
Tel. 0564 967351



I profumi e i sapori dell'Amiata
nella nostra cucina



Tosti
lavorazione materiali
compositi

58033 Castel del Piano (GR)
Tel. +39 0564 955358 r.a. - Fax +39 0564 956681
e-mail: tostisas@tin.it • www.tostisrl.it

Libro del Mese



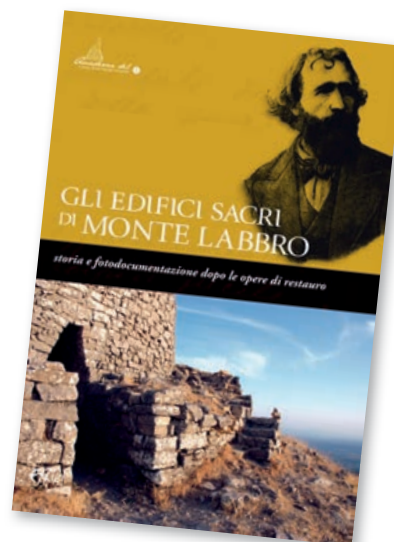
La più antica civiltà d'Italia
Siti sacri,
templi astronomici,
opere megalitiche

di Alberto Conti,
Giovanni Feo

Cosa avvenne nel remoto passato in quel territorio dell'Italia centrale che oggi chiamiamo Maremma, o anche Tuscia, lì dove fiorì la civiltà etrusca e dove, prima ancora, altre civiltà e culture si erano insediate durante l'arco di diversi millenni? Quali eventi storici portarono alla nascita di una civiltà preistorica, poi della civiltà etrusca, di quella romana e infine del primo Cristianesimo?

Effigi

...e ancora Effigi





Unione Amiatina

TERRA di SUCCESSI



Stabilimento Monte Amiata

Alti standard qualitativi, massimi livelli di competenza e rispetto delle tradizioni sono da sempre elementi fondanti del nostro processo produttivo. I nostri fiori all'occhiello sono il prosciutto cotto e un leader di mercato "Tenerone".

Stabilimento Monte Amiata: grandi risultati da una grande terra.

www.grandisalumificiitaliani.it
www.teneroni.it

Grandi Salumifici Italiani®

adf SOSTENIBILITÀ

#Bestwater

STOP ALLA PLASTICA!



Il futuro dipende dalle nostre scelte, ogni giorno. Stop alla plastica delle bottiglie! Scegli l'acqua. Quella del rubinetto, sempre.

Disastro ambientale in cifre: sai che per produrre 6 miliardi di bottiglie di plastica da 1,5 litri servono 450 mila tonnellate di petrolio e vengono emesse oltre 1,2 milioni di tonnellate di anidride carbonica? Per non parlare di tutte le attività connesse a imbottigliamento, trasporto e smaltimento che danneggiano l'ecosistema. Vuoi davvero vivere in un mondo così?



fiora.it

Campagna abbonamenti annuali 2018

AMIATA STORIA e TERRITORIO

Abbonamento ordinario: 20€

Abbonamento sostenitore: 50€

Abbonamento sostenitore con inserimento del nome nella rivista: 100€

Per info: 0564 967139

www.amiatastoriaeterritorio.it

IL NUOVO
CORRIERE DELL'AMIATA

www.ncamiata.it

Seguitelo,
sostenetelo,
diffondetelo!



La nuova bottega di Casa Corsini
è antica come le sue ricette

Forno, Pasticceria, Enoteca & Cucina
Corso Nasini, 46 - Castel del Piano - Monte Amiata (Grosseto)



La Natura del Monte Amiata.
L'Arte di Corsini